

VIALE DEI FIORI, 3
20095 CUSANO MILANINO
C.F. PCC MRA 48C25 B293L
Partita I.V.A. 00432360964
E-MAIL: m.piccinini@piccininimario.it

Cusano M. 28 Settembre 2011

NOTIZIARIO N. 28

“BOCCHETTONI O NON BOCCHETTONI” SERVONO? QUESTO E' IL DILEMMA, MA SOLO PER QUALCUNO

Non passa giorno che io non mi imbatta in qualche cosa di delirante a livello impermeabilizzativo. In questo momento sto seguendo la messa in atto, a livello di un corpo box interrato, di una serie di interventi impermeabilizzativi mirati, finalizzati, ovviamente, all'eliminazione di tutta una serie di problematiche infiltrative, che lo caratterizzava. Premesso che la copertura interessata e pertanto anche il suo confinamento impermeabilizzativo ha più di 35 anni e che, per quanto appurato, le cause che le generavano erano da ascrivere, prima, alla sola mancata messa in atto di alcuni dettagli di carattere prettamente realizzativo, facilmente emendabili, e poi agli insulsi interventi di ripristino mirato, realizzati da un'Impresa e seguiti da un professionista che, a mio giudizio, erano entrambi scervi delle nozioni più elementari in campo impermeabilizzativo, questo mio nuovo notiziario (ma sicuramente su questa esperienza ne seguirà un altro a dimostrazione che, il più delle volte, anche se un confinamento impermeabilizzativo è più che datato, e dopo aver preventivamente provveduto a tutta una serie di analisi ed indagini ispettive, non vi è la necessità per cassare le problematiche infiltrative lamentate, di attuare un ripristino generale della copertura, ma solo risolvere in modo adeguato solo quanto effettivamente, sia dall'origine in difetto), è solo per rendervi edotti sul fatto che, se qualcuno di Voi ha dei dubbi, si ricreda, i fatidici e noti “bocchettoni di scarico” (a scarico verticale, sub-orizzontale, inclinato, ecc.; in lastra di piombo, neoprene, P.V.C., ecc., a secondo del tipo di confinamento impermeabilizzativo adottato) non servono assolutamente a nulla.

Basta “saldare” il confinamento impermeabilizzativo ad un normalissimo tronchetto di tubazione, in questo caso, di P.V.C. e il “gioco è fatto” (più elementare di così si muore).

Mio Dio come stiamo cadendo in basso! Ma c'è un limite all'imbecillità umana? Io oramai, nel campo impermeabilizzativo, ritengo, per quel che sono costretto a vedere ogni giorno, che questo limite non ci sia.

E adesso guardatevi la documentazione fotografica allegata e meditate, meditate, e soprattutto pensate a come può essere l'animo di quelle persone che si sono ritrovate ad aver speso decine di migliaia di Euro per ritrovarsi, subito dopo, ad avere problematiche infiltrative ben peggiori di quella che lamentavano prima della suddetta serie di interventi di ripristino puntuale. Questo è solo una sola delle “chicche” realizzative che sono state per ora accertate. Se avete pazienza, aspettate il notiziario che dedicherò a questa mia non ultima esperienza, nel frattempo, giusto per lasciarvi un po' in “suspense”, vi allego, come ultima documentazione fotografica, quella raffigurante la metodologia con cui è stato ricordato il nuovo confinamento impermeabilizzativo con un cavidotto impianti. Guardatela bene e sappiatemi dire se una siffatta metodologia non è da considerarsi demenziale, tenuto conto che la posizione della cassetta e/o scatola di derivazione, a cui il cavidotto era direttamente collegato era posta all'esterno, appena sopra il tubo del gas, che si intravede nel-

la parte superiore della seconda fotografia. Forse era necessario essere dotati di una laurea alla Sorbona per capire che forse era meglio posizionare il suddetto cavidotto all'esterno anziché fargli attraversare il confinamento impermeabilizzativo per ben due volte, una in entrata e l'altra in uscita.

Uno cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

NUOVO MODELLO DI BOCCHETTONE DI SCARICO



RACCORDO TRA CAVIDOTTO IMPIANTI E NUOVO CONFINAMENTO IMPERMEABILIZZATIVO

